



**MODELLO DICHIARAZIONI EX ART. 94,95 E 98 DEL D.LGS 36/2023  
E AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 16-TER, D. LGS. 165/2001**

Il sottoscritto Dott. Fabrizio Felippone, nato a Milano il 12.12.1959, residente in Monza, Via Calatafimi n. 4, in qualità di Consigliere Delegato e legale rappresentante della ditta PROJECT AUTOMATION S.p.A., con sede a Monza, Viale Elvezia n. 42, C.F. 03483920173, P.IVA 02930110966

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.

**DICHIARA**

di non trovarsi nelle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura di Appalto o concessione elencante nell'art. 94 comma 1 del D. Lgs. 36/2023, ovvero che nei propri confronti e, nei limiti di quanto di propria conoscenza, nei confronti dei soggetti indicati al comma 3 dell'articolo 94 del D. Lgs 36/2023, non è stata pronunciata sentenza definitiva di condanna o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322bis, 346- bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
- d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno





2007, n. 109 e successive modificazioni;

- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica Amministrazione;

di non trovarsi nelle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura di Appalto o concessione elencante nell'art. 94 comma 2 del D. Lgs. 36/2023, ovvero:

- che nei propri confronti e, nei limiti di quanto di propria conoscenza, nei confronti dei soggetti indicati al comma 3 dell'articolo 94 del D. Lgs 36/2023, non sussiste alcuna causa di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 di ragioni di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo codice. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4- bis, e 92, commi 2 e 3, del codice di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;

di non trovarsi nelle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura di Appalto o concessione elencante nell'art. 94 comma 5 del D. Lgs. 36/2023, ovvero:

- a) di non essere destinatario della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- b) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, così come previsto dall'[articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68](#);
- c) in relazione alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal regolamento (UE) n. 240/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021 e dal regolamento (UE) n. 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, gli operatori economici tenuti alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, di aver prodotto, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta, copia dell'ultimo rapporto redatto, con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità ai sensi del comma 2 del citato Articolo 46;
- d) di non essere stato sottoposto a liquidazione giudiziale, di non trovarsi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei propri confronti non è in corso un procedimento per l'accesso a una





di tali procedure, fermo restando quanto previsto dall'articolo 95 del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, dall'articolo 186-bis, comma 5, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e dall'articolo 124 del presente codice. L'esclusione non opera se, entro la data dell'aggiudicazione, sono stati adottati i provvedimenti di cui all'articolo 186-bis, comma 5, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e all'articolo 95, commi 3 e 4, del codice di cui al decreto legislativo n. 14 del 2019, a meno che non intervengano ulteriori circostanze escludenti relative alla procedura concorsuali;

- e) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti;

*Per completezza di informazioni si rimanda a quanto dichiarato in merito all'art. 98, comma 3, lett. b) del Codice*

- f) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

di non trovarsi nelle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura di Appalto o concessione elencate nell'art. 94 comma 6 del D. Lgs. 36/2023, ovvero:

di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti (cfr. Allegato II.10 al d.lgs.36/2023);

di non trovarsi nelle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura di Appalto o concessione elencate nell'art. 95 comma 1 del D. Lgs. 36/2023, ovvero:

- a) l'insussistenza di gravi infrazioni, debitamente accertate con qualunque mezzo adeguato, alle norme in materia di salute e di sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014;
- b) che la propria partecipazione alla procedura di affidamento non determina una situazione di conflitto di interesse di cui all'articolo 16 del codice dei contratti non diversamente risolvibile;
- c) di non aver distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto che non possa essere risolta con misure meno intrusive;
- d) che la propria offerta non è imputabile ad un unico centro decisionale a cagione di accordi intercorsi con altri operatori economici partecipanti alla stessa gara;
- e) di non aver commesso un illecito professionale grave, tale da rendere dubbia la sua integrità o





affidabilità, dimostrato dalla stazione appaltante con mezzi adeguati;

di non trovarsi nelle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura di Appalto o concessione elencate nell'art. 95 comma 2 del D. Lgs. 36/2023, ovvero:

non ha commesso gravi violazioni non definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse o contributi previdenziali (costituiscono gravi violazioni non definitivamente accertate in materia fiscale quelle indicate nell'Allegato II.10 al d.lgs.36/2023);

di non essersi reso colpevole di illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità nè ricorre nelle fattispecie di cui all'art. 98 del D. Lgs 36/2023;

*Per completezza di informazioni, seppure si tratti di una vicenda ormai risalente e superata poiché la scrivente ha già scontato la sanzione e pagato il dovuto, si rappresenta quanto segue.*

*Con provvedimento prot. n. 3898 del 28.11.2019, comunicato in data 02.12.2019, la Project Automation era stata esclusa da una gara di appalto indetta dal Comune di Vercelli per aver offerto un prodotto ritenuto non equivalente dalla Stazione appaltante rispetto alle caratteristiche tecniche prescritte da quest'ultima, e da qui si era concluso per la commissione di una falsa dichiarazione.*

*L'esclusione era stata impugnata in sede giurisdizionale e, con sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, n. 8098 dep.17.12.2020, essa è stata riconosciuta legittima.*

*Il Comune di Vercelli aveva segnalato il fatto all'ANAC, la quale aveva avviato il procedimento per l'eventuale iscrizione della società nel casellario, il quale si era concluso con la delibera n. 258 del 23 marzo 2021, comunicata il 7 aprile 2021, con la quale l'Autorità aveva comminato alla Project Automation una sanzione pecuniaria di € 1.500,00 e una sanzione di tipo interdittivo dalla partecipazione alle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalti per il periodo di 30 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione della relativa annotazione nel casellario informatico degli operatori economici tenuto dall'Anac. Detta pubblicazione è avvenuta in data 8 aprile 2021, e si è quindi conclusa un mese dopo, data nella quale detta sanzione si considera scontata ed esaurita. In particolare, il periodo di interdizione è cessato il 7 maggio 2021 e dunque non sussiste più alcun ostacolo alla partecipazione alle gare.*

*La scrivente aveva impugnato la delibera dell'Anac con apposito ricorso al Tar Lazio, presso la Prima Sezione; con ordinanza n. 3084 del 28.5.2021 il Tar aveva disposto la sospensione cautelare degli effetti del provvedimento e della relativa sanzione.*

*Con sentenza del Tar Lazio n. 5008/2022, confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 8055 dep. 30/8/2023, la sanzione è stata riconosciuta legittima, per quanto ormai spirata perchè effettivamente scontata dalla scrivente nella primavera del 2021.*

*In data 13/9/2023 l'annotazione è stata reinserita, pur con la precisazione che essa riguardi un periodo già trascorso, e di conseguenza non possa costituire causa di esclusione in alcun modo.*

- al fine dell'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – *pantouflage* o *revolving doors*):

Di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito





incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti dell'impresa di cui sopra, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto;

Che è consapevole che, ai sensi del predetto art. 53, comma 16-ter, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali prescrizioni sono nulli e che è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Monza, 18.07.2024

---

*(Sottoscrizione digitale)*



